

Ilva Taranto Stop dell'Iri alle procedure di vendita

ROMA. Il Consiglio di amministrazione dell'Iri ha deciso nella riunione di ieri di azzerare l'operazione fino ad ora portata avanti per la vendita dell'Ilva Laminati Piani e di dare inizio ad una trattativa privata.

Nessuna decisione è, invece, stata presa per la vendita della Acciaia Speciali Terni, per la quale l'Iri si è riservata di procedere all'esame in una delle prossime riunioni. È quanto emerso ieri sera al termine della riunione del consiglio.

Nel corso dell'incontro non sarebbero, invece, stati presi in esame i conti dell'Istituto di Via Veneto. I vertici dell'Istituto - secondo quanto emerge al termine dell'incontro - avrebbero puntato l'attenzione sugli aspetti legati alla siderurgia ritenendo, appunto non soddisfacenti le offerte pervenute dalla Lucchini e dalla cordata Miller-Tamolin, per l'Ilva Laminati Piani e rinviando l'esame delle offerte per gli impianti di Terni. Per questo capitolo della privatizzazione dell'Ilva, secondo le voci che si erano diffuse alla vigilia dell'incontro, sembrava che l'orientamento dei vertici di via Veneto fosse quello di ritenere maggiormente rispondente ai requisiti richiesti l'offerta presentata dalla cordata composta dagli italiani Agnini-Falck-Riva e dagli alleati tedeschi Krupp-Thyssen. Il Consiglio di amministrazione dovrebbe tornare a riunirsi venerdì prossimo.

Sempre ieri intanto Fiori, Fin e Uilm hanno inviato al presidente del consiglio e ai ministri del Tesoro, dell'Industria e del Lavoro una lettera sulla privatizzazione dell'Ilva e la ristrutturazione della siderurgia. I processi di privatizzazione delle società ex Ilva - rileva la lettera - devono essere portati a compimento secondo criteri che rispondano solo a esigenze finanziarie di dismissione ma, al contrario, siano occasione per rilanciare una vera politica del settore e una maggiore democrazia economica e finanziaria. Punti di qualità di tale processo - prosegue la lettera - sono l'integrità del ciclo e degli impianti conferiti a ciascuna società, la prevalenza di capitale nazionale, il rispetto delle intese sindacali siglate, una capacità finanziaria e gestionale tale da garantire lo sviluppo produttivo e di mercato delle aziende nonché il loro livello tecnologico. I provvedimenti per la riorganizzazione del settore (790 miliardi fino al '96) - sostengono i sindacati - devono servire per la chiusura di impianti marginali e le risorse destinate obbligatoriamente solo, nei termini interessati alle dismissioni e non altrove, a progetti di riindustrializzazione in settori non siderurgici.

In quanto ai prezzi in termini occupazionali della riorganizzazione del settore (15-17 mila occupati entro il '96), i sindacati sollecitano la conversione in legge del decreto su prepensionamenti e contratti di solidarietà.



Roby Schirer

Domani treni fermi per tre ore in Emilia

BOLOGNA. I treni in partenza o di passaggio in Emilia-Romagna e in Toscana saranno interessati domani, dalle 10 alle 13, da uno sciopero indetto dai sindacati regionali di settore Fil-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Fisas-Cisal. La direzione Fs dell'Emilia-Romagna ha precisato che lo sciopero coinvolgerà anche le stazioni venete di Padova, Rovigo, Chioggia e Verona e quella di Poggio Rusco (Mantova); i sindacati hanno incluso le linee per Milano, Ancona, Roma e Venezia. I treni si fermeranno nelle stazioni più vicine. In un volantino ai viaggiatori, i sindacati emiliano-romagnoli spiegano che sono «costretti» a scioperare contro il gruppo dirigente delle Ferrovie «per fermare tentativi di ridimensionare il trasporto ferroviario, merci e viaggiatori». «Non ci sono richieste economiche» hanno precisato i rappresentanti dei sindacati regionali.

L'export tira ancora Febbraio, altro boom del commercio

ROMA. Cresce l'avanzo commerciale dell'Italia nei confronti dei paesi dell'Unione Europea. In febbraio - informa l'Istat - è emerso un saldo attivo di 1.026 miliardi, contro un saldo positivo di circa la metà (506 miliardi) rispetto allo stesso mese del 1993. In febbraio il valore degli acquisti da paesi dell'Ue è stato di 11.799 miliardi, mentre il valore delle cessioni è risultato di 12.825 miliardi, con variazioni nei confronti dello stesso mese dello scorso anno rispettivamente pari a più 9,3% e più 13,5%. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, la crescita delle esportazioni è stata registrata in tutti i settori ad eccezione di quello energetico. Le maggiori vendite, in valore, hanno interessato i prodotti metalmeccanici ed i prodotti tessili che, con tassi di incremento pari rispettivamente a + 14% ed a + 13%, hanno mantenuto la quota del 52% sul totale delle esportazioni verso i paesi Ue. Nel periodo gennaio-febbraio 1994 le importazioni dai paesi Ue sono ammontate a 21.867 miliardi di lire e le esportazioni verso gli stessi paesi a 23.260 miliardi con una variazione nei confronti dello stesso periodo del 1993 pari rispettivamente a + 15,9% ed a + 10,3%. Pertanto nei primi due mesi del 1994 il saldo tra le esportazioni e le importazioni ha presentato un attivo di 1.393 miliardi, nel corrispon-

E la svalutazione fa volare anche le piastrelle «made in Italy»

Le piastrelle di ceramica Made in Italy volano all'estero sulle ali della svalutazione. Il 1993 è stato un anno record per le esportazioni: oltre 4 mila miliardi di lire, pari al 61% del totale delle vendite. In valore l'aumento dell'export è stato del 32,8% ed ha quindi più che compensato il calo delle vendite sul mercato interno (-16,1%); complessivamente l'incremento è stato di quasi il 10%, per un totale di 6.360 miliardi. I paesi più ingordi di piastrelle italiane sono Germania (78,6 milioni di mq, più 19,2%), la Francia (36,8 milioni di mq, più 3,1%), gli Usa (22,2 milioni di mq, più 14,5%). L'incremento, sia pure più contenuto è stato anche in termini quantitativi, più 4,4% complessivamente (452,8 milioni di metri quadrati, l'80% provenienti dal comprensorio sassolese), con un più 18,8% all'estero e meno 12,4 all'interno. Gli investimenti fissi lordi sono cresciuti di quasi il 20% (465 miliardi). Il 1993 è stato un anno irripetibile - ha commentato Oscar Zannoni, presidente di Assopiastrelle. Ma anche la svalutazione non basta più e ora si punta all'internazionalizzazione: «Dobbiamo investire all'estero, fare accordi con i produttori locali» ha sostenuto Zannoni. I mercati sui quali si punta sono quelli del Sud Est asiatico e in particolare la Cina, il Centro America (Messico) e in Europa la Spagna. Ma in questa sequenza di segni positivi ce n'è anche uno negativo, è quello dell'occupazione che continua a scendere (meno 1,6% nel '93). Gli addetti nel settore sono 29.774, il 50% in meno di quanti erano 20 anni fa. La crescente automazione della produzione ha infatti eliminato molto manodopera. Alla fine di giugno scade il contratto nazionale di lavoro e gli industriali hanno già contestato le richieste salariali presentate dai sindacati: «aumenterebbero il costo del lavoro del 12% in due anni, contro il 6% dell'inflazione programmata». E poi, dicono, «abbiamo già dato con gli integrativi aziendali». □W.D.

Anche Moody's vuole una stangatina '94 da 10mila miliardi Bruxelles chiede la manovra

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. Conti pubblici, l'Europa ci chiede sacrifici. Secondo le raccomandazioni rivolte all'Italia dalla Commissione Europea nella bozza delle linee guida di politica economica, il nostro paese deve prendere misure aggiuntive «per raggiungere gli obiettivi indicati per il 1994 ed oltre» in tema di deficit pubblico (anche con «misure sul fronte delle entrate»), «contenere la crescita della spesa primaria» e conseguire «significativi miglioramenti» nel funzionamento dell'amministrazione fiscale. Inoltre, la Commissione sottolinea la necessità di «sforzi aggiuntivi» per tenere sotto controllo i prezzi.

Anche Moody's vuole una manovra '94. Anche la famosa agenzia di rating Usa avverte che il risanamento dei conti pubblici italiani non ammette scorciatoie «soft». Un invito e una minaccia al nuovo governo affinché tenga nei binari prefissati anche il fabbisogno 1994, che dovrebbe registrare un buco di

15mila miliardi.

Tutto il potere a Monorchio. Ieri mattina al Tesoro maxvertice tra i ministri economici e il Ragioniere Generale dello Stato Andrea Monorchio. Si è parlato di conti pubblici, alla luce della bozza di Documento di programmazione predisposto dal ministro del Bilancio Paganini, e delle preoccupanti stime predisposte da Monorchio, che sta decisamente prendendo il controllo della situazione. Questo significa il prevalere di una «linea dura» di finanza pubblica. La Ragioneria vuole subito una manovra da 10mila miliardi per rimettere ordine nei conti '94, e soprattutto una «manovrona» estiva da 35-40mila miliardi per correggere le tendenze del 1995. Il deputato progressista Vincenzo Visco suggerisce di evitare la manovra correttiva, considerando che le entrate fiscali riprenderanno quota con la congiuntura favorevole. E una interessante analisi del Censis mostra co-

me è cresciuta dall'80 a oggi la montagna di debito pubblico che ci schiaccia: «con la ricerca affannosa e disordinata del consenso a tutti i costi», dice l'economista Luigi Cappugi.

Auto, arrivano gli incentivi? Per il ministro delle Finanze Giulio Tremonti (interventato lunedì sera in tv) il piano di agevolazioni per favorire l'acquisto di vetture «è un'ipotesi allo studio, ma non è ancora stata definita in alcun termine». Tremonti ha escluso il ricorso a un condono tributario, ha detto di voler eliminare la minimum tax, e ha annunciato che l'ipotizzata detassazione dei redditi sotto i 10 milioni per ora è rinviata.

Condono edilizio, si da Radice, no dalla Lega. Il neo-ministro dei Lavori Pubblici Radice ieri ha fatto capire che il condono immobiliare si farà, limitato - non si sa come - ai cosiddetti «piccoli» abusi. Ma come afferma il responsabile economico del Carroccio, Gianmario Galimberti, «la Lega Nord ribadisce la propria contrarietà a qualsiasi forma di condono».

L'Intersind entra nella Confindustria

ROMA. Dopo mesi di studio la decisione è stata presa: l'Intersind (l'Associazione sindacale delle aziende Iri ed ex Efim) aderisce alla Confindustria. L'annuncio della decisione è imminente e non è escluso possa essere ufficializzato giovedì, nel corso dell'assemblea annuale della confederazione degli imprenditori privati. L'adesione dell'Intersind sarà però realizzata con modalità diverse da quelle che hanno caratterizzato nel gennaio scorso l'ingresso dell'Asap e che hanno portato allo scioglimento dell'organismo di rappresentanza delle aziende Eni. L'Intersind, che rappresenta circa 400 aziende con 350 mila dipendenti, continuerà infatti ad operare. Le modalità dell'adesione alla Confindustria prevedono, secondo quanto si è appreso, che la Confederazione degli imprenditori privati assuma la titolarità di politica economica, mentre l'Intersind manterrà il proprio ruolo e la propria capacità operativa nella gestione dei rapporti sindacali. Nel medio periodo, però,

l'adesione alla Confindustria dovrebbe prevedere ulteriori sviluppi: le aziende che fanno capo all'Intersind, infatti, dovrebbero confluire nelle associazioni in cui è articolata la Confederazione degli imprenditori privati. L'Intersind, sempre secondo quanto si è appreso, dovrebbe invece trasformarsi nell'associazione di rappresentanza delle aziende di servizi a rete. Con l'adesione dell'Intersind, allo studio sin dal settembre scorso, si compie un processo che riunisce la rappresentanza di tutte le aziende industriali, pubbliche e private, chiudendo una fase quasi trentennale di separazione.

Infine un'altra importante novità. Fino all'anno scorso seduto in platea tra i grandi big dell'industria italiana, Silvio Berlusconi parteciperà, giovedì 26, all'assemblea annuale della Confindustria nella nuova veste di presidente del Consiglio. E, come accaduto l'anno scorso con l'allora capo del governo, Carlo Azeglio Ciampi, potrebbe anche decidere di intervenire.

I compagni e le compagne dell'unità di base della Rai e consociate partecipano al dolore della compagna Claudia Codazza per la scomparsa del suo caro papà

ABELE
Milano, 25 maggio 1994

I familiari di

GIOVANNI BRAMBILLA
ringraziano tutti i compagni, amici e associazioni che hanno partecipato con tanto affetto al loro lutto
Milano, 25 maggio 1994

I compagni dell'unità di base del Pds-Gorzi-Santi partecipano con commozione al dolore per la scomparsa del compagno

ALVIERO QUARANTACINQUE
iscritto al Pci dal 1944 e al Pds dalla fondazione, sempre impegnato con passione per il movimento democratico e dei lavoratori
Firenze, 24 maggio 1994

Ricorre oggi l'8° anniversario della scomparsa del compagno

MORANDO COSI
La moglie, la figlia e i parenti tutti lo ricordano con infinito affetto e rimpianto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità
Firenze, 25 maggio 1994

Abbonatevi a

l'Unità

ASSOCIAZIONE BIANCHI BANDINELLI

Presentazione del libro di
Giulio Carlo ARGAN

**«STORIA DELL'ARTE E POLITICA
DEI BENI CULTURALI»**

VENERDÌ 27 MAGGIO ORE 11
Sala Convegni del Senato - ex Hotel Bologna
Via di S. Chiara, 4

Il libro sarà presentato da
**Alberto Asor Rosa, Giuseppe Chiarante,
Enrico Crispolti, Vittorio Emiliani,
Oreste Ferrari.**

Coordina: **Marisa Bonfatti**

COOP. SOCI L'UNITÀ

Servizio Feste

Per le Feste de l'Unità

presso la Cooperativa Soci de l'Unità è disponibile:

la mostra di Enrico Berlinguer
(13 pannelli in bianco e nero con fotografie selezionate da Susanna Loi e testi redatti da Enzo Roggi).

manifesti in quadricromia
(70 X 100 con possibilità di sovrastampa del luogo della festa).

ccorcarde in quadricromia
(formato tondo del diametro di 5 cm)

Le Federazioni del Pds e le Feste de l'Unità possono richiederli a:

Coop. Soci - Servizio Feste
tramite Telefono & Fax 051/291285

COSA FAI QUEST'ESTATE?

**COPENAGHEN
IN BICICLETTA**

Una settimana pedalando alla scoperta della vita quotidiana e della storia in una città "dal volto umano", che non conosce traffico e stress e dove le piste ciclabili e l'ecologia urbana sono una realtà. Non un banale viaggio organizzato, ma la possibilità di vivere la tua vacanza senza imposizioni, interpretandola a piacimento, con scelte motivate solamente dalle tue "voglie" e dal tuo bagaglio culturale.

COPENAGHEN

Nella capitale europea del jazz e della musica dal vivo, attraverso la vita del caffè, il backgammon, la produzione della birra, gli "smorrebrod", la pasticceria danese, i mercati delle pulci e gli incontri con ragazze e ragazzi danesi di tutte età, ma non solo...

Tutte le sere appuntamento in un tipico ristorante danese

PERCORSI GUIDATI

Nell'esplorazione della città, ma anche attraverso la fantasia e il sogno delle favole di H.C. Andersen e di Tivoli, l'utopia alternativa degli anni Settanta di Christiania, Dragor, le tradizioni del villaggio di pescatori, le querce e i faggi secolari e i duemila cervi del parco di Dyrehave.

COME, DOVE, QUANDO

Si raggiunge la capitale scandinava in aereo, in auto o in treno.
Durata: da lunedì sera a domenica mattina.
Partenze: 1-8-15-22 agosto.
Vitto e alloggio con trattamento di pensione completa.
Bicicletta. Accompagnatore e interprete. Assicurazione.
Per il viaggio organizziamo gruppi-auto.
Costo: £. 600.000 + tessera Jonas.

Per informazioni e prenotazioni telefonare dalle 17 alle 19 allo
0429-600754
Associazione Jonas via Lioy 21
36100 Vicenza

Jonas
SCELTA TURISMO-ESPANSIONE